

L'estate del 2002 sarà ricordata come quella nella quale non si è avvertita l'emergenza idrica nella case

Acqua, Pallagorio ora è autonomo

Il comune ha fatto realizzare tre pozzi artesiani per superare il problema

PALLAGORIO - (f.b.) Quest'anno i turisti e gli emigrati di Pallagorio di una cosa non si sono lamentati: la mancanza d'acqua che è stata sufficientemente presente in tutte le case. Miracolo!? No, semplicemente l'Amministrazione comunale ha prodotto uno sforzo sia economico che organizzativo per costruire alcuni pozzi artesiani. Non si poteva più an-

dare avanti con l'erogazione regionale divenuta insufficiente, specialmente nel mese di agosto, con i rubinetti funzionanti per pochissimo tempo al giorno, determinando disagi e sconforto fra la gente ed i turisti e con le proteste a volte anche accese.

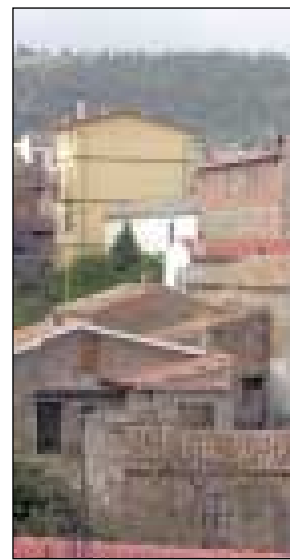
Così, per dare a Pallagorio un'autonomia idrica, si è costruito un primo pozzo

che ha erogato 1,5 litri al secondo. Un po' poco. Per cui, si è pensato di costruirne un altro a "monte" che è servito solo per quella zona.

In questi termini il problema non sarebbe stato risolto. Così è stato dato incarico al geologo Vittorio Salerno di Carfizzi il quale dopo lunghe indagini e rilievi ha individuato una zona periferica del paese dove vi era un cer-

ta quantità di acqua. E' stato così costruito in località "Sette" il pozzo con una profondità di prelievo di 130 metri dal piano campagna con una portata di 4 litri al secondo. Il prelievo tramite un pompa sommersa di potenza di 10 cavalli (con assorbimento corrente 7,5 kv/h). L'opera di adduzione al serbatoio comunale è stata ottenuta mediante tubazioni in polietilene

con una lunghezza della condotta di 530 m. Prima di arrivare al serbatoio d'acqua l'acqua passa da un dissabbiatore ottenuto artigianalmente utilizzando una cisterna zingata di capacità di 5.000 litri. Prima che l'acqua si immetta nel serbatoio, viene clorata con l'impiego di un cloratore automatico dotato di misuratore elettronico della portata istantanea.



Una donna al telaio in una foto di Splendido

Le immagini di San Nicola dell'Alto e della sua gente riprese da Vincenzo Splendido

Un paese e la sua storia con le foto

SAN NICOLA DELL'ALTO - La verve artistica sannicolesse sembra ormai prendere piede. Dopo le varie esposizioni delle opere artigianali di Maria Costanzo, Mariuccia Rizzo, Quintino la Noce, le pubblicazioni delle scrittrici Giuseppina Turano ed Elisabetta Turano una settimana addietro è stata la volta del fotografo Sannicolesse Vincenzo Splendido.

L'Amministrazione comunale di Pallagorio ha voluto che le opere fotografiche di Splendido venissero esposte presso i loro locali, con l'intento di dare ai turisti presenti una visione esatta delle caratteristiche, tradizioni, costume e forme artigianali arbereshe.

Vincenzo Splendido, per i sannicolesi più propriamente nominato "Cenzino", ha trascorso una vita alla ricerca di usi e costumi del luogo, ha avuto

la pazienza certosina di andare alla ricerca, casa per casa, di vecchie foto nelle quali vengono evidenziate la vita del passato, le forme più artigianali fino agli usi e costumi che per noi oggi sono rimasti dei ricordi.

Dopo la ricerca ha voluto egli stesso dedicarsi alla vita di fotografo fino a raggiungere una certa capacità artistica con il solo intento di riportare sulla carta quel particolare espressivo, quel gesto di tutti i giorni, quegli angoli suggestivi del nostro paese, le cerimonie ed i riti: dalla panificazione, al gesto del fabbro, dallo stanco ritorno del contadino seduto sul dorso del mulo, all'uccisione e la ripartizione del maiale, dal lavoro del frantoiario, ai momenti politici più salienti e quelli più gioiosi delle tarantelle folkloristiche. A Vincenzo Splendido bisogna dare atto, ed un do-

mani anche ringraziarlo, per il grande tesoro culturale e storico che ha creato, prima per se stesso e poi per il paese intero.

Nelle sue foto, ad incominciare da quelle in bianco e nero fino a quelle a colori, non c'è un dove non venga evidenziato il particolare suggestivo che rende documento una scena o un gesto ripreso attraverso l'obiettivo.

Non basta avere una macchina fotografica per fare una foto, una foto deve essere considerata un momento di vita da custodire gelosamente, per essere ripresa e far ricordare un tempo saliente della nostra vita. Per Vincenzo Splendido le foto non sono altro che momenti salienti della vita di un intero paese come San Nicola dell'Alto: il suo paese.

GINO SULLA